

Anno XI.

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche,

Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, giornaliero cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

APPENDICE - QUADRIMESTRALE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Aggiungi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

N. 30603-4591 Sez. I.

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO

Col presente Avviso viene aperto il concorso per conferimento delle seguenti Rivendite:

1. in Comune di S. Daniele, Borgo Madonna, del presunto reddito lordo di annue lire 491:30, assegnata per le leve al Magazzino di S. Daniele;

2. in Comune di Manzano, del presunto reddito lordo di annue lire 180, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale;

3. in Rivalpo, Frazione del Comune di Arta, del presunto reddito lordo di annue lire 125, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

4. in Udine, Sobborgo di Porta Pracchiuso, del presunto reddito lordo di annue lire 625, assegnata per le leve al Magazzino di Udine;

5. in Comune di Budaja, del presunto reddito lordo di annue lire 276:74, assegnata per le leve al Magazzino di Sacile;

6. in Canebola, Frazione del Comune di Faeidis, del presunto reddito lordo di annue lire 150, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale;

7. in Comune di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di annue lire 678:53, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

8. in Fusca, Frazione del Comune di Tolmezzo, del presunto reddito lordo di annue lire 276:60, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

9. in Piani Superiori di Portis, Frazione del Comune di Venzola, del presunto reddito lordo di annue lire 138:33, assegnata per le leve al Magazzino di Genona;

10. in Comune di Andreis, del presunto reddito lordo di annue lire 208:43, assegnata per le leve al Magazzino di Maniago;

11. in Comune di Forci Avoltri del presunto reddito lordo di annue lire 392:43, assegnata per le leve allo Spaccio all' Ingrosso di Comeglians;

12. in Fauglis, Frazione del Comune di Golars, del presunto reddito lordo di annue lire 260:72, assegnata per le leve al Magazzino di Palmanova;

13. in Comune di Trivignano, del presunto reddito lordo di annue lire 322:69, assegnata per le leve al Magazzino di Palmanova;

14. in Arra, Frazione del Comune di Tricesimo, del presunto reddito lordo di annue lire 184, assegnata per le leve al Magazzino di Tarcento;

15. in Comune di Grimacco, del presunto reddito lordo di annue lire 100, assegnata per le leve al Magazzino di Cividale;

16. in Timau, Frazione del Comune di Paluzza, del presunto reddito lordo di annue lire 126:45, assegnata per le leve al Magazzino di Tolmezzo;

Le suindicate Rivendite saranno conferite a norma del Regio Decreto 7 gennajo 1875 N. 2336;

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data della inserzione del presente Avviso nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, 24 agosto 1876

L'Intendente
F. TAJNI.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA

Noi non incipiamo né i Ministeri di prima, né quello di adesso delle condizioni molto deplorabili della Sicilia; condizioni che, seguendo la cronaca giornaliera delle aggressioni audacissime, dei ricatti, degli assassini che vi si commettono, si ha motivo di dichiarare aggravatissime.

Tutto questo sarà una disgrazia di quell'isola tanto importante, una conseguenza delle condizioni medievali in cui fu lasciata fino ai nostri di, nei quali si trovò pareggiata ai Popoli più avanzati nella civiltà, della mancanza di pubblica educazione, dello stato sociale molto sfavorevole in cui si trova; ma ad ogni modo

quella fatalità che pesa sulla Sicilia, con danno gravissimo e vergogna non minore sua e dell'Italia dove essere rimossa con ogni sforzo dei Siciliani, del Governo e di tutti gli Italiani.

Noi di costassù non dimentichiamo di avere educato il nostro giovanile sentimento di patriottismo all'idea del vespro siciliano famoso, e che il 12 gennajo di Palermo del 1848 fu il segnale di quel grande commovimento politico che si diffuse per tutta l'Italia e per tutta l'Europa e che più tardi ebbe per noi la conseguenza dell'unità nazionale.

Non dimentichiamo la storia antica della Trinacria famosa, né quanta parte essa abbia e possa avere anche adesso nella grandezza della Naziose. Né dimentichiamo le amicizie personali che fin dalla gioventù avevamo in quel paese. Né rinunziamo all'idea nostra, che la Sicilia abbia da formare di certa guisa l'avanguardia delle pacifiche e civili espansioni italiane verso i paesi che le stanno di fronte e donde Cartaginesi ed Arabi in altri tempi vennero ad inondare il nostro.

Ma in verità che dal 1860 al 1876 passarono troppi anni, perché nè i Siciliani, nè il Governo italiano sieno ancora riusciti a liberare la Sicilia dalla maffia e da quella schiera numerosa di furfanti, contro cui non basta nè il coraggio de' Siciliani, nè alcuna forza del Governo nazionale.

Ci dolse assai, che quando si trattava di recare qualche rimedio a tanto male, vuoi la passione politica che mette i partiti prima della patria e dell'onore, vuoi la permalosità degli isolani, spiacenti d'un' inferiorità cui non volevano confessare, essi che primi dovevano invocarlo, impedisse anche quel poco, e tutto si risolvesse in un' inchiesta, della quale aspettiamo ancora la pubblicazione degli atti, di cui speriamo che non succeda almeno come di quelli della Sardegna.

Quella parte dell'isola, che se non è affatto sclevra dai malanni ne è meno infestata, dovrebbe provare che qualcosa vi si potrebbe fare e che la piaga non è incancerenita ed insanaabile affatto.

Noi, invece di esporre tutti i giorni pretori e giudici e carabinieri, e soldati ad essere trucidati da quella canaglia, che commetterà, secondo le recenti teorie de' nostri medici e filosofi ed avvocati, quelle scelleratezze per forza irresistibile, ma che meriterebbe di trovare contro di sé una forza che resista e che ponga un fine a questo stato insopportabile di cose, abbiamo espresso altre volte le nostra id-e.

Avremmo voluto cioè in tutte le regioni infestate dagli irresistibili signori assassini, non già mandare pattuglie a farsi uccidere, od i costosi militi a cavallo a far da comparì, come in alcuni casi accadde; ma bensì alcuni reggimenti che le occupassero, che vi lavorassero nelle strade, facendo pagare ai paesi la giusta loro parte nelle spese, che dessero sicurezza ai timidi che non osano, nemmeno derubati ed assassinati, fare testimonianza contro ai loro assassini e contro agli ancora più scellerati manutengoli, ed educare così un poco alla volta a migliori consigli quegli abitanti. Avremmo voluto purgare il paese da tutta la gente convinta di delitti ed ammonita, facendo di ogni delitto giudizio pronto e sospendendo per intanto la giuria, che assolve tutti i rei per paura. Avremmo, se vi sono ancora terre demaniale, o comunali dato ad enfeusis redimibile ai contadini nullatenenti alcune di quelle terre. Se vi sono opere pie ed altri corpi morali, che ne posseggono, li avremmo od indotti, o per legge costretti a fare altrettanto. Avremmo cercato di persuadere i più forti possidenti, che tengono tuttavia molte terre incolte, a fare lo stesso; e se non lo facessero, avremmo aggravato l'imposta di quei terreni, perchè il prodotto servisse alle spese delle nuove strade, che sono tutte a loro vantaggio. Avremmo anche cercato, che tutti i galantuomini formassero una aperta e pubblica associazione per la mutua difesa e per testimoniare con più sicurezza contro i signori ladri ed assassini.

Avremmo in tutti i casi con questi ed altri rimedii cercato di estirpare la mala semente per farci benedire da tutti i Siciliani galantuomini e per togliere alla Sicilia ed all'Italia il danno e la vergogna di uno stato di cose, che non ha esempio presso tutti gli altri Popoli civili. Qui c'è davvero il caso di fare una reale riparazione; e tutti loderebbero chi la facesse!

P. V.

ESIGENZE DELLA LIBERTÀ

Quella sentenza ormai volgare in Italia non te n'incaricare è stata inventata e viene più

spesso ripetuta in quella parte di essa, dove il despotismo aveva fatto sempre le più feroci sue prove. Il non se n'incaricare era divenuta una precauzione, una difesa di coloro che, per non andare incontro a fastidi ed a pericoli, o piuttosto a certi danni, preferivano di non manifestare, o quasi di non avere mai una opinione loro propria sulla cosa pubblica. Il lasciar fare a chi comanda ad il restringersi affatto alla vita privata era una regola comune.

Colla libertà di cui godiamo non c'è nè danno, nè pericolo, ma tutto al più si può andare incontro a qualche fastidio. Ma i fastidii non scuotono nessuno del mostrarsi indifferente alla cosa pubblica ed al modo con cui può essere condotta. Per evitare i fastidii si potrebbe davvero andare incontro ai pericoli ed ai danni comuni.

È un'altra sentenza volgare quella che ogni Popolo ha il Governo che si merita: sentenza verissima, se si tratta del Governo colla libertà; poiché i liberi sono essi che fanno il Governo, o buono, o cattivo che esso sia. I liberi adunque hanno il dovere, non meno che il diritto di occuparsi della cosa pubblica nella misura della loro capacità. Nessuno può trascurare questo diritto senza mancare anche al dover suo ed al carattere di uomo libero.

Alla vita pubblica bisogna educarsi esercitandola ed occupandosene. Coloro che per evitare questa doverosa occupazione, si restringono, in sé stessi, deplorando forse anche che la cosa pubblica minacci di cadere in cattive mani, da qualunque causa provenga la loro astensione, sia da egoismo, sia da timidità e non curanza, sono biasimevoli.

Per questo noi lodiamo e speriamo bene dalla prontezza, di molti buoni cittadini ad inscriversi nelle Associazioni costituzionali, per dare corpo alla pubblica opinione, per farla valere, per discutere gli interessi del paese, per educarlo al governo di sé medesimo e non lasciare che la cosa pubblica venga in mano di chi meno vale e più pretende e solo di sé non del paese si cura.

Lasciamo adunque il non te n'incaricare a coloro che serbano in sè la timida natura dagli spauriti dal despotismo antico, a colla libertà occupiamoci tutti della cosa pubblica, perchè questo è un comune dovere di tutti gli onesti cittadini, ai quali il greco legislatore non avrebbe permesso di tenerci tra i neutri.

Anche Bologna ha la sua Associazione costituzionale. Il Comitato promotore è composto dei signori Marco Minghetti, Gio. Batt. Ercole, Pellegrino Carpi, Luigi D'Apel, Alberto Dall'Olio, Giovanni Codronchi Argenti, Alessandro Guiccioli, Eugenio Bonvicini, Cesare Rasponi, Ruggero Baldini, Tommaso Gessi, Giovanni Revedin, Giovanni Guarini, Pietro Pasolini Zanelli.

Ne portiamo il manifesto, perchè esso serve di commento a quelli delle altre associazioni simili. Notiamo volentieri che quella Associazione comincia la sua vita col discutere uno degli argomenti di opportunità, appunto come si propose di fare la nostra. Ci piace di notare altresì, come questo programma, consegnando il glorioso passato alla storia, intende procedere innanzi nelle vie del progresso a pro del paese e fa appello soprattutto ai giovani che devono essere i continuatori dell'opera, di cui tutto il mondo civile loda l'Italia. Quel programma vuole poi anche procedere tenendo ferme le istituzioni fondamentali dello Stato, cui, altri, contro la volontà della Nazione, che si fece con esse, presumerebbe di scuotere. Ecco il manifesto:

«Noi poniamo a base della nostra Associazione la monarchia costituzionale, e la pratica leale ed operosa di tutti i diritti e tutti i doveri stabiliti dallo Statuto.

Crediamo che l'indirizzo generale, e i criteri politici si rispetti all'interno che al di fuori coi quali durante un quarto di secolo fu retto prima il Piemonte e pocia l'Italia, siano stati sostanzialmente buoni. Dalla guerra di Crimea sino agli ultimi sforzi fatti per pareggiare delle entrate colle spese, codesta politica ha prodotto tali e si grandi effetti che non è d'uso giustificarsi: e vi si aggiunge il giudizio unanime dell'Europa civile.

Noi non intendiamo abbassare questa bandiera, non vogliamo rompere questa tradizione, né compromettere i risultati ottenuti con tanti sforzi, e con tanti sacrifici. Ma pur serbandoci fedeli al programma di Cavour, siamo siamo lontani dall'affermare che tutto ciò che fu fatto sia buono, e che nulla vi sia da mutare. Confermiamo anzi francamente la opportunità di una saggia revisione delle leggi e degli ordinamenti esistenti, e crediamo che nuovi ed utili

progressi possano introdursi in ogni ramo della cosa pubblica. Che anzi un sentimento di giustizia ci obbliga a riconoscere che questa via era già indicata, ed iniziata.

Ad ogni modo conviene porsi all'opera con alacrità, con studio, con animo desideroso e sincero.

A tal fine noi ci rivolgiamo a tutti i cittadini, principalmente ai giovani e diciamo loro — Entrando nella Associazione Costituzionale voi vi rendete solidali dei beni ottenuti sinora, non degli errori che siansi commessi, nè delle imperfezioni che si trovino nelle leggi e negli ordinamenti vigenti. Voi, giovani, siete in un certo senso i più atti a scoprire queste imperfezioni e a indagarne i rimedi, perchè non avete impegni presi, nè preconcetti che vi facciano velo al giudizio.

Discutiamo insieme, e insieme operiamo. Noi dobbiamo tutti esser pronti ad accettare qualunque riforma si riconosca utile alla nazione, senza riguardo al partito e alle persone che lo propongono. La verità e l'amore della comune patria debbono stare in cima dei nostri pensieri.

Ma in pari tempo ci conviene vigilare sollecitamente e combattere energicamente qualunque idea o atto che potesse trascinarci fuori dagli ordini costituzionali, o falsarne lo spirito, o introdurre nel nostro governo quei criteri e quelle abitudini che pur troppo hanno reso altrove infelice, o spregiato il sistema parlamentare.

L'Associazione ha sede in Bologna; essa confida di estendere la sua azione non solo nella provincia, ma eziandio nella Romagna. Quando occorra, si porrà in relazione con altre Associazioni costituzionali, e in ispecie coll'Associazione centrale di Roma.

Due sono i suoi principali intenti:

1° discutere i problemi più importanti di politica e di amministrazione;

2° adoperarsi per la diffusione dei suoi principi; e per le elezioni in quei modi che saranno indicati da Associazioni o Comitati locali aderenti al programma.

Per sopprimere alle spese occorrenti ogni socio è pregato di pagare per una sola volta un tributo di lire dieci.

Le somme così raccolte verranno depositate nella Banca popolare di credito.

I soci sono invitati ad una prima adunanza per domenica 10 settembre ad un'ora pomeridiana, precisa nella sala del Palazzo Pizzardi, graziosamente accordata dai proprietari.

In questa prima adunanza si terrà una conferenza sull'argomento seguente:

del discentramento amministrativo e politico.

Modificazione alla Legge sulla fabbricazione dell'alcool.

La Gazz. Ufficiale del 26 agosto contiene un regio decreto col quale si modifica la legge ed il regolamento sulla distillazione del vino. Eccone il testo :

Art. 1. L'intendente di finanza potrà autorizzare temporaneamente le piccole fabbriche a distillare il vino senza l'obbligo di diminuire lo apparato distillatore del recipiente graduato di raccolta prescritto dell'art. 17 del regolamento 19 novembre 1847, n. 2248.

Art. 2. Tale autorizzazione non potrà accordarsi se non che ai distillatori i quali ne facciano domanda per iscritto, sottomettendosi alle condizioni seguenti:

1. Di determinare la quantità di vino che intendono distillare, obbligandosi, iniziato il lavoro, di continuarlo senza interruzione finché il vino sia tutto distillato.

2. Di assoggettarsi, durante la distillazione, alla vigilanza degli agenti finanziari;

3. Di raccogli

gloriosa, e pare avrà luogo un importantissimo Consiglio del Gabinetto riunito coll'intervento del Re.

Scrivono da Roma alla Lombardia che la principessa Lascaris, ultima superstite dei Paleologi, Imperatori d'Oriente, è testa defunta a Milano in misero stato, non ebbe mai intenzione di sollecitare pensione di sorta dal Governo italiano, giusta quanto piacque affermare a qualche periodico. Essa all'incontro, aveva mosso causa alla Corte di Roma, dalla quale pretendeva aiuto e soccorso, come correlative delle ingenti somme che i Paleologi consacravano per la costruzione della basilica di San Giovanni Laterane e di altre due o tre basiliche di Roma.

Da Castellamare è partito nella scorsa settimana il marchese di Noailles, ambasciatore della Repubblica francese, dopo avervi soggiornato molte settimane. Questo diplomatico, poi modi suoi gentili e cortesi, e per la sua simpatia verso l'Italia, ha saputo destare un vero entusiasmo tra la cittadinanza, e la colonia dei bagnanti; serenate con fiaccole, clamorose ovazioni alla Francia ed al suo rappresentante non sono mancate; infine egli è partito per Parigi acclamato dalla popolazione, e lasciando gratis memoria di sé e della sua nazione.

Scrivono da Roma al Pungolo di Napoli che il Governo stia maturando il progetto di stabilire una colonia italiana nel Marocco, progetto che era già stato carezzato dal Menabrea.

RESTITUZIONE

Austria-Ungheria. Notizie dalla Galizia accennano ad un'attività febbre che i polacchi svolgono onde ottenere di conservare l'attuale maggioranza nelle nuove elezioni per la Dieta, che furono indette per il 24, 26 e 31 ottobre. Comitati elettorali si organizzano dovunque, emissari si spediscono nelle campagne, e non si risparmiano lusinghe e minacce per indurre gli elettori a piegarsi sotto il giogo dei capi polacchi.

Francia. Il Maresciallo, onde evitare la ripetizione di ciò che avvenne a Lione, ha fatto dire ai prefetti dei dipartimenti che va a visitare, che desidera che non vengano spesi denari per riceverlo, all'infuori di ciò che si voterebbe in favore degli indigenti. Si dice che, siccome nel programma delle spese di Lione ci erano 12000 franchi per i poveri, il Presidente abbia deciso di inviare questa somma per suo conto.

L'amministrazione doganale ha pubblicato il quadro del commercio estero della Francia per i sette primi mesi del 1876. L'insieme degli scambi, importazioni riunite si è elevato dal 1 gennaio al 31 luglio a quattro miliardi e 193 milioni di franchi. Vi è un aumento di 52 milioni sul pericolo corrispondente del 1875; desso è poco considerevole, ma ciò non deve meravigliare perché il movimento commerciale risente gli imbarazzi dei mercati esteri. Il ristagno degli affari in molte parti dell'Europa produce necessariamente una limitazione degli sbocchi dell'industria francese.

Germania. Il Pester Lloyd assicura che sull'istanze dell'Imperatrice d'Austria e del Principe reale, l'imperatore Guglielmo perdonerà al conte Arnim, quando questi confessi il suo torto e domandi scusa a Bismarck.

Il generale Schweinitz, ambasciatore di Germania alla corte di Russia, ha avuto in Berlino una conferenza di due ore coll'imperatore, dopo la quale egli si recò immediatamente presso il principe Bismarck in Varsavia. Un tale fatto reca meraviglia, in quanto che fino ad ora il rappresentante germanico in Russia non ebbe dirette comunicazioni col gran cancelliere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 8037.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un bottone d'oro per camicia che venne depositato presso questo Municipio sez. IV. Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per li effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine li 30 agosto 1876.

Per Sindaco

A. MORPURGO.

Il Consiglio Provinciale oggi, alle ore undici, si è adunato per continuare la sessione ordinaria. Crediamo che con la tornata di domani sarà appieno esaurito il suo *ordine del giorno*.

La gita del Prefetto a Pordenone e a Maniago, insieme ad alcuni Deputati provinciali, riuscì utile a porre d'accordo i Rappresentanti di tutti i Comuni interessati nell'affare del ponte sul Cellina. Or non rimane altro se non che i Consigli comunali accettino la proposta che ad essi sarà fatta dai rispettivi Sindaci e dalle onorevoli Giunte.

Esposizione bovina ed ippica. Quale incaricato del Ministero per l'esposizione bovina ed ippica che si terrà domani e dopodomani in Udine, è venuto fra noi l'onorevole Senator

Piazza. Ecco dunque come a poco a poco la regione friulana sarà più conosciuta, e attirerà a sé l'attenzione del Governo.

Esposizione di quadri. Oggi al Palazzo Bartolini sono esposti i quadri del sig. Leonardo Rigo. Noi ci riserbiamo in seguito di fare al medesimo quelle osservazioni che crederebbero opportune; per ora non possiamo che dare all'artista una parola di lode.

E aperta la Sala dalle 9 ant. alle 3.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel p. v. settembre.

(Continuazione vedi n. 199, 201, 203 e 207).

Riporto somma precedente it. lire 105.05 — Valentini avv. Federico l. 5 — Berghinz avv. Augusto l. 2 — Zuccolo Antonio cent. 50 — Roiatti Giacomo l. 1 — Biasoni Elena cent. 20 — Ballico Teresa cent. 10 — Zanini Caterina cent. 50 — Viezzoli Olimpo cent. 50 — Colavitti Anna l. 1 — Roiatti Angelo cent. 50 — Parolini-Deotti Rosa cent. 50 — De Marco Maria Anna cent. 50 — Maurini Simeone cent. 25 — De Toni Antonio l. 1 — Quarini Girolamo l. 2 — Della Porta co. Adolfo l. 5 — Nardoni Anna l. 1 — Pecile Giuseppe l. 4 — N. N. l. 2 — De Poli Giov. Batt. l. 4 — Piccoli Marietta l. 1 — Sorelle Della Stua l. 2 — Borghese Luigi l. 2 — Picini Giacomo l. 3 — De Colle Giovanni l. 4 — Dobler Francesco l. 1 — Cainero Luigi l. 2 — Visentini Vincenzo l. 2 — Lévis Antonio del fu Bernardo l. 4 — Torrelazzi Luigi l. 2 — N. N. l. 2 — Zucco co. Enrico l. 2 — Capitano Giacometti l. 10 — Pietro Rumignani l. 1.50 — Domenico Toppani l. 7 — Teresa Vida l. 1 — D'Este Antonio l. 4 — Bellina Gasparo l. 2 — Cremonese Domenica l. 1 — Famiglia Gaspardis l. 5 — Ermelina Nardoni cent. 50 — Giacomo Cremona l. 2 — Pietro Comessatti l. 2 — Giacomo Comessatti l. 5 — Osvaldo Gismano l. 2. Totale L. 296.60.

Banca Popolare Friulana IN UDINE.

Situazione al 31 agosto 1876.

Capitale sociale nominale	L. 200.000
Totale delle azioni	N. 4.000
Valore nominale per azione	L. 50
Azioni da emettere (numero)	N. 10
(importo)	L. 500
Saldo di azioni emesse	> 28.655
Capitale effettivamente versato	> 170.845

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 29.155
bollo >	383.40
Cassa contanti	20.629.33
Valori pubblici di proprietà della	

Banca	> 35.324.60
Cambiali attive	> 608.258.84
Effetti all'incasso	> 1.530.44
Effetti con speciale garanzia	> 1.100
Anticipazioni sopra depositi	> 63.535.63
Debitori diversi	> 10.411.01
Agenzie Conto Corrente	> 51.024.65
Conto Corrente con garanzia reale	> 13.397.30
Cambiali in sofferenza	> 8.807.66
Depositi di titoli a cauzione	> 61.842.31
custodia	> 3.000
Depositi disponibili	> 10.000
Valore dei Mobili	> 3.196.38
Conti Corr. con Banche e corrisp. . . .	> 86.276.88
Spese di primo impianto	> 5.334.06

Totale delle attività L. 1.022.207.79

di ordin. amminist. L. 10.157.45	
Spese int. pass. dei C.i.C.i	9.091.12
tasse governative	1.800.58

21.049.15

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 200.000
Fondo di riserva	> 27.724.63
Depositi a Risparmio	> 23.895.97
Conti Correnti senza interesse	> 6.523.85
Depositi di Conti Correnti fruttiferi	

Rimanenze a 31 luglio L. 606.803.24

Pagate > 38.856.43

L. 567.946.81

Entrate > 112.556.25

Restanze a 31 agosto L. 680.503.06

Deposit. per den. di tit. a cauzione > 61.842.31

 custodia > 3.000

Azionisti per int. e dividendo 1875 > 498.04

Tasse ed Imposte a pagarsi > 216.31

Credit. diversi senza speciale classif. > 3.303.44

Totale delle Passività L. 1.007.507.61

Interessi attivi L. 1.597.76

Sconti e provvig. > 28.074.72

Utili diversi > 6.076.85

35.749.33

L. 1.043.256.94

Il Presidente CARLO GIACOMELLI.

Il Censore PIETRO DOTT. LINUSSA Il Direttore ANTONIO ROSSI.

Secondo Concorso - congresso Internazionale di ginnastica in Venezia. Il

sig. Enrico Del Fabbro direttore della nostra Società di ginnastica presentava alla Presidenza della Società stessa una bellissima relazione sui lavori del Concorso-congresso tenuto in Venezia, relazione che ci dispiace di non poter per intero pubblicare per mancanza di spazio.

L'egregio sig. Del Fabbro dice che quel Concorso ebbe un vero successo e che ottenne il suo scopo di far realmente progredire la ginnastica in Italia. Il programma che nell'anno an-

tecedente era stato stabilito in Treviso fu dai concorrenti eseguito perfettamente; e parlando di ciò che particolarmente c'interessa, disse che i nostri soci signori Sbuelz e Casasola ottennero posto distinto, anzi che uno di essi, il sig. Casasola, fu ammesso alla gara speciale.

Della gara speciale il sig. Del Fabbro rimase soddisfatto, perché in essa si videro esercizi di grande difficoltà eseguiti con agilità, forza e destrezza tali da strappare frenetiche applausi a coloro che vi assistevano.

Accenna ai diversi esercizi eseguiti, ed a questo proposito dice che gli Italiani nulla hanno da invidiare agli stranieri in fatto di forza e coraggio; che se qualche cosa ai primi resta da apprendere dai secondi, consisterebbe nella modificazione della posizione tipo che va ripresa al termine di qualsiasi esercizio, che lo rende brillante e che, quantunque difficile, lo fa sembrare di facilissima esecuzione.

Chiude il sig. Del Fabbro la sua lunga e dettagliata relazione annunziando come sia stata scelta la Città di Vicenza per il terzo Congresso internazionale ed esprimendo la speranza che più numerosi abbiano ad essere i nostri soci concorrenti. Esprime infine ringraziamenti alla Città di Venezia per la splendida ospitalità accordata alle Società ginnastiche, che tutte volte regalarà di una fotografia della Chiesa di S. Marco a ricordo dell'avvenuto Congresso.

Teatro Sociale. Per questa sera è annunciato il *Trovatore*, nella quale Opera, oltre la brava prima donna signorina Romilda Pantaleoni, canterà il distintissimo baritono signor Adriano Pantaleoni, ambidue nostri concittadini e che riceveranno applausi nei maggiori Teatri.

Ieri sera lo spettacolo venne sospeso per improvvisa indisposizione della simpatica signora Bonheur. Ma per questa sera ci aspettiamo che gli udinesi ed i forestieri che si trovano fra noi vorranno festeggiare i bravi cantanti, accorrendo al Teatro in tal numero da lasciar capire come sappiano apprezzare il vero merito artistico.

Corse. Oggi ha luogo la corsa dei sedioli. Crediamo che eziodio dalla Provincia sieno arrivati molti forestieri, e così alcuni dal Friuli orientale.

Concerto al Caffè Meneghetti per questa sera dato dall'orchestra Guarneri. Se il tempo sarà piovoso, avrà luogo egualmente nei locali chiusi.

Birreria alla Fenice. Questa sera concerto vocale ed strumentale.

CORRIERE DEL

parti da Scutari per Cottigne con una missione.

Londra 31. Lo Standard ha da Costantinopoli che fra le Potenze sorsego alcune divergenze riguardo la loro mediazione.

ULTIME NOTIZIE

Buenos-Ayres 24. È arrivato il postale Europa.

Zara 31. Giovedì a Podgoritzza scoppia un cannone, 20 turchi rimasero uccisi e 40 feriti. I turchi irritati massacrano un prete ed un cittadino.

Lima 26. Avvenne una dimostrazione contro il precedente governo. I disordini furono prontamente repressi, la tranquillità è ristabilita. I ministri Arenas della giustizia e Benavides dell'interno sono dimissionari.

Londra 31. L'arcivescovo di Canterbury ricevuto dal metropolitano serbo una lettera firmata dai rappresentanti cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina indirizzata al popolo inglese che descrive le terribili sofferenze dei Serbi ed esprime la ferma credenza che il governo ed il popolo d'Inghilterra faranno degli sforzi per diminuire le sofferenze e rimediare ai mali.

Costantinopoli 31. (Ufficiale). La crudele malattia che ha colpito il sultano dal decimo giorno del suo avvenimento al trono e che lo aggravò sempre più, avendolo messo nell'impossibilità manifesta di tenere più a lungo le redini dell'impero, in virtù del decreto dato dallo Suleiman e secondo le leggi che regolano lo esercizio della sovranità nell'impero, Hamid, secondo erede presuntivo del trono, fu oggi proclamato imperatore di Turchia.

Pera 31. La tranquillità è completa.

Londra 30. Fu pubblicato il progetto del prestito consolidato americano di 300 milioni di

dollari all'interesse del 4 1/2. Le sottoscrizioni sono aperte presso Rothschild, Morgan o Seligman da domani fino al 5 settembre. Il prezzo di emissione è al 103 1/2 per 500 dollari; i versamenti godono dell'interesse del 4 1/2 del pagamento fino al 28 febbraio 1877. Le obbligazioni avranno i couponi trimestrali; il primo pagabile al 1 giugno 1877.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teorico

	31 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Banometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	735.9	742.8	740.5	
Umidità relativa . . .	91	83	92	
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso	
Acqua eudente . . .	3.4	1.7	2.6	
Vento { direzione . . .	S.E.	S.S.O.	calma	
Termometro centigrado . . .	19.0	20.6	19.2	
Temperatura { massima 23.2				
{ minima 15.8				
Temperatura minima all'aperto 14.4				

Notizie di Borsa.

PARIGI, 31 agosto

3 00 Francese	72.10	Obblig. ferr. Romane 237.
5 00 Francese	165.90	Azioni tabacchi
Banca di Francia	—	Londra vista 25.23
Rendita Italiana	73.85	Cambio Italia 7.12
Ferr. lomb.-ven.	161.—	Cons. Ing. 96.14
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Egitiane —
Ferrovia Romane	—	

BERLINO 31 agosto

Austriache	476.—	Azioni 234.50
Lombarde	126.50	Italiano 74.10

LONDRA 31 agosto

Inglese	98.116 a —	Canali Cavour
Italiano	73.116 a —	Obblig.
Spagnuolo	14.38 a —	Merid.
Turco	12.1516 a —	Hambro

VENEZIA, 31 agosto
La rendita, oggi istituita da 1 luglio, p. s. d. 70.50 — a —, e per consegna fine corr. da 70.60 a —.
Prestito nazionale completo da 1. — a —.
Prestito nazionale atti. — a —.
Obbligaz. Strade ferrate romane — a —.
Azioni della Banca Veneta — a —.
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — a —.
Da 20 franchi d'oro — a —.
Per lire corrente — a —.
Fior. aut. d'argento — a —.
Banconote austriache 2.23 l. 4 — a —.

Risotti pubblici ed industriali

Rendita 50.000 god. 1 genn. 1877 da L. — a —.	—
pronta	—
sino corrente	77.40
» fine corr.	77.45
Value	79.55
Fezzi da 20 franchi	21.57
Banconote austriache	223.25
Sconto Venezia e piazza d'Italia	223.50
Della Banca Nazionale	5
» Banca Veneta	5
» Banca di Credito Veneto	5.12

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Antonio Midena da S. Daniele non è più! La morte, inesorabile falce che recide le vite dei più cari, lo ha tolto per sempre da questa terrena dimora dopo aver sofferto con indicibile fermezza d'animo i più atroci dolori della vita.

Antonio Midena morì a 73 anni! Età in cui, è vero, poco si può sperare di vivere, perché il sole volse già al suo tramonto!

Antonio Midena fu uno di quei rari uomini che la Società e S. Daniele sempre ricorderanno! Onesto fino allo scrupolo, nell'esercizio della sua professione, quale impiegato, diede le più squisite prove della sua rettitudine dimodochè egli era da tutti amato e stimato. Come privato egli fu un degnio uomo, e nel sacro recinto della

famiglia egli era oggetto d'ammirazione. In una parola **Antonio Midena** fu uno vero modello, dal quale si deve ritrarre i pregi.

Posto in stato di quietanza, e sopraggiunte le italiche leggi, S. Daniele lo chiamò a fungere da P. M. presso la R. Pretura. Anche in questa carica da inquirente, diceva egli, si meritò la simpatia generale. Ma soffrirono nella salute dovette, suo malgrado, rinunciare, ed il Municipio in prova della prestata opera, sua gli rilasciò attestato di viva riconoscenza.

Prevalse in quel caro uomo i tre nobilissimi principi *giustitia, onestà, carità* che caldamente sostenne e propugnò, e che nelle ore estreme vivamente raccomandava.

Deh! **Antonio**, le tue virtù siano d'esempio a molti, e la tua memoria di conforto a chi ha lasciato su questa terra compresi dal più intenso dolore! La morte della povera tua sorella Marianna aveva affievolite le tue forze, e recisi ad un tratto i fiori che formavano la ghirlanda di cui era cinto il venerando tuo capo. Benedetta sia pur anco la memoria di quella donna, specchio di ogni prelata virtù, che, in te solo aveva trovato il conforto della sua esistenza e che perciò t'amava come la cosa più cara al suo cuore.

Piangesti amaramente la sua morte e ne avesti ben donde!! perchè quella donna fu il vero angelo della famiglia.

E la tua povera Caterina? Sconsolata e senza di te, piangerà amaramente la tua morte! No, non piangere, ottima fra le donne, ma con noi solleva lo sguardo al Cielo e con noi pure ricordati che la memoria e le virtù del povero estinto nel tuo e nei nostri cuori eternamente vivranno!

Addio **Antonio**, addio per sempre!!!

Udine, li 31 agosto 1876.

I Parenti.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 740 2 pubb.

Municipio di Carlino

In esito a consigliare deliberazione 30 luglio a. c. resta aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso al posto di medico-chirurgo di questo comune.

Lo stipendio è fissato in ragione di lire 1800 annue, oltre l'alloggio in natura, stalla con fienile ed orto annesso.

Il titolare della condotta ha l'obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente i comuniti, n. 800 persone circa.

Carlino li 25 agosto 1876.

Il Sindaco

Francesco Vicentini

X. 514-II

Provincia di Udine
Distretto di S. Pietro al Natisone
Comune di Savegna

Avviso di concorso.

A tutto 20 settembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro o maestra della scuola mista nella frazione di Tercimonte coll'annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai documenti a norma delle vigenti leggi, si prodranno a questo municipio.

I concorrenti devono conoscere bene la lingua slava usata nel paese. Le maestre saranno preferite ai maestri.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione della Superiore autorità.

Savogna li 25 agosto 1876.

Il Sindaco

Carligh

X. 784 1 pubb.

Municipio di Moggio

A tutto il 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore per una Scuola mista, istituita a favore delle borghesie dell'Aupa con residenza in Dordolla, frazione di questo comune per l'annuo stipendio di lire 366 pagabili in rate trimestrali postecipate, e col obbligo dell'insegnamento serale e festivo.

Le istanze di concorso saranno corredate dei documenti richiesti dalla legge.

Moggio li 8 agosto 1876.

Il Sindaco

Doit. Agostino Cordignano.

X. 416 1 pubb.

Municipio di Cassacco

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di questo capo-

luogo comunale coll'anno onorario di lire 340, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspirante saranno dirette alla segretaria municipale, munite dal bollo competente e corredate a tenore di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dalla residenza municipale Cassacco li 14 agosto 1876.

Il Sindaco

G. Montegnaco

Il seg. G. Chiaro.

N. 278. 1 pubb.

Comune di Rivignano

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia prodotta a questo ufficio dal maestro sig. Fosca Domenico, si dichiara che a tutto 10 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro della scuola unica di questo capoluogo, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 650, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspirante corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Rivignano li 25 agosto 1876.

Il Sindaco

Solimbergo

N. 850 1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Spilimbergo

Comune di Travesio

Avviso di concorso.

N. 448 3 pubb.
Prov. di Udine Distret. di Codroipo
Comune di Talmassons

A tutto il 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di segretario comunale di Talmassons, coll'anno stipendio di it. lire 1250,00 pagabili in rate mensili posticipate, più l'alloggio.

Ogni aspirante dovrà presentare entro il termine prefisso nella segreteria di questo comune tutti i documenti prescritti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Talmassons li 9 agosto 1876

Il Sindaco
F. Mangilli

N. 438 3 pubb.
Comune di Cercivento

AVVISO

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data data del presente avviso trovasi esposto il piano particolareggiato per la costruzione del nuovo cimitero comunale sito nella località denominata Mus.

Si invitano gl'interessati a prendere conoscenza ed a fare entro il detto termine le credute osservazioni a norma degli articoli 5 e 18 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Queste potranno essere fatte in iscritto o a voce, ed accolte dal Segretario (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Cercivento li 27 agosto 1876.

Il Sindaco
Pitt

N. 875 2 pubb.
Municipio di Buja

Avviso di concorso

Rimasto vacante per spontanea rinuncia della precedente titolare il posto di maestra della scuola femminile del riparto Madonna di questo comune, cui va annesso l'anno stipendio di lire 400, se ne dichiara colla presente aperto il concorso a tutto il p. v. mese di settembre.

Le istanze corredate di termini di legge saranno rivolte a questa segreteria municipale.

La nomina spetta al consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico della Provincia.

Buja li 22 agosto 1876.

Il Sindaco
E. Pauluzzi
Il seg. Madussi

2 pubb.
Comune di Bagnaria Arsa

Avviso di concorso

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di Bagnaria Arsa, con residenza a Sevegliano, al quale venne finora fissato l'anno stipendio di lire 400.

In base poi alla circolare 5 febbraio a. c. n. 197 inserita nel Bollettino Prefettizio n. 2 si dovrà sottoporre all'approvazione del consiglio comunale la proposta dell'aumento allo stipendio suddetto nella misura che verrà dal Consiglio stesso deliberata.

Le istanze d'aspiranti, corredate dai documenti prescritti dalla legge saranno prodotti a questo protocollo municipale nel termine fissato, e la eletta dovrà assumere le proprie mansioni alla prossima riapertura delle scuole.

Bagnaria Arsa li 13 agosto 1876.

Il Sindaco
Bearzi Gio. Maria
Il seg. Tracanelli

2 pubb.
N. 716.VII-1
Prov. di Udine Distret. di Maniago
Comune di Barcis

Avviso di concorso

Per rinuncia dell'attuale insegnante è aperto a tutto il 20 settembre p. v. il concorso al posto di maestro di grado inferiore in questa scuola maschile per un triennio collo stipendio di lire 700 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere insinuate

a quest'ufficio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del consiglio, e l'eletta assumerà le sue funzioni coll'apertura del prossimo anno scolastico.

Barcis, dalla sede municipale li 15 agosto 1876

Il Sindaco
Domenico Bossero

2 pubb.

N. 697-IX-5

Comune di Bareis

Avviso di concorso

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana per un triennio rettribuito coll'annuo emolumento di lire 400, pagabili in rate mensili posticipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo, al sottoscritto entro il termine suindicato corredandole dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e la persona eletta assumerà le sue funzioni il giorno successivo a quello dell'approvazione del relativo verbale di nomina.

Barcis, dalla sede municipale li 15 agosto 1876

Il Sindaco
Domenico Bossero

N. 621

2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità del municipale avviso n. 571 in data 10 agosto a. c. fu tenuto col giorno 17 agosto a. c. pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante abete desritte nel surricordato avviso.

Risultò ultimo miglior offerente il signor Fumi Ferdinando al quale fu aggiudicata l'asta per lire 4940,00, in confronto di lire 4907,00.

Essendo nel tempo dei fatali stata presentata offerta per il miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno di Domenica 3 settembre a. c. alle ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alla offerta suddetta con avvertenza che in mancanza d'offerta per il miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lire 518.

Data a Zuglio li 27 agosto 1876.

Il Sindaco

Venturini G. Maria

Il seg. Borsella.

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb.

Estratto di Bando

per vendita di beni immobili.

Il sottoscritto avv. Francesco Carlo Ellero di Pordenone quale procuratore della signora Candiani Angelica fu Giovanni vedova Bearzi rimaritata Pisenti di Venezia

rende note

che nel giorno 6 ottobre 1876 ore 10 antimeridiane in udienza pubblica avanti il r. Tribunale di Pordenone seguirà in odio della signora Civran Anna fu Agostino vedova Giobbe di Corba l'incanto dei seguenti stabili ubicati in distretto di Pordenone.

Comune di Azzano X, mappa di Corva. N. 1935 casa di p. 0,39 it. 1. 28,08
» 1936 casale ed orto p. 1,39 it. 5,21
» 1937 idem p. 7,58 it. 1. 21,08

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in un solo lotto sul dato di l. 775,20 offerte dalla esecutante, che resterà deliberataria in mancanza di offerenti.

2. Qualunque offrente all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonché lire 200 per spese d'incanto, di vendita e trascrizione, che a sensi di legge stanno a carico del deliberatario.

3. Le spese di esecuzione saranno prelevate dal prezzo di vendita ed anticipate dal compratore.

4. Il pagamento del prezzo d'acquisto seguirà dopo ultimata la graduatoria.

5. Nel rimanente si osserveranno le disposizioni portate dal Codice procedura civile.

Si avvertono i creditori iscritti che entro giorni trenta dalla notificazione del bando devono proporre le loro domande di collocazione motivate e giustificate all'ill. signor Ferdinando Gialina giudice del Tribunale di Pordenone, delegato alla graduazione.

Pordenone li 12 agosto 1876.

Avv. Francesco Carlo Ellero.

NOTA

per aumento del sesto.

Tribunale civ. e correz. di Udine:

Nel giudizio per purgazione delle ipoteche iniziato dal signor Giuseppe Fadelli qui residente, in seguito alla offerta fatta a sensi dell'art. 2045 codice civile avendo avuto luogo nel giorno 26 corrente agosto l'incanto del sotto descritto stabile, del medesimo venne con sentenza del suddetto Tribunale di quel giorno dichiarato compratore il signor avvocato Alessandro Delfino di Udine per conto, nome ed interesse del signor Tommasini Giovanni fu Giuseppe pure di questa Città che a sensi di legge accettò tale acquisto per lo prezzo di lire dieciseiemila lire.

A sensi quindi e per li effetti degli articoli 679, 680 codice procedura civile richiamati dal successivo articolo 740 il cancelliere sottoscritto fa

noto

il termine per lo aumento non minore del sesto sul prezzo della vendita come sopra avvenuta scade coll'orario d'ufficio del giorno dieci p. v. settembre e

che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempito le condizioni prescritte dall'articolo 672 capoverso 2,3 di detto codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile venduto.

Casa in Udine via Pellicerie n. 2, descritta in mappa al n. 1105 di censuario pert. 0,12 pari ad are 1,20, colla rendita censuaria di lire 514,08, coerentizzata a levante via Pellicerie, mezzodi piazza Mercato nuovo, padrone Bassi Pietro, tramontana Saibuci Franchi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e corzionale di Pordenone, il 29 agosto 1876.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI

2 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e corzionale di Pordenone, nella causa per esecuzione immobiliare

promossa da

Gobbi Emilia fu Antonio maritata. Della Janna fu Antonio di Dardago, col procuratore avvocato Enea dott. Ellero esercente in Pordenone

contro

Vazzoler Arcangelo e Gobbi Giuditta, coniugi di Rorai grande, contumaci rende nota

che in seguito al preccetto 1 agosto 1874 trascritto nel 5 stesso mese, alla sentenza 14 novembre successivo notificata nel 16 gennaio 1875 e annotata nel 7 stesso mese al margine della trascrizione di detto preccetto, ed all'ordinanza 13 corrente luglio dell'ill. Presidente di questo Tribunale

nel giorno 6 ottobre 1876

in pubblica udienza avanti questo medesimo Tribunale avrà luogo lo

Incanto di immobili in Caneva

N. Qualità Pert. Rend.
4244 Ronco arb. vit. 23,07 89,28
4245 Orto — 34 1,21
4246 Casa colonica — 19 13,80
6210 Pollaio — 01 1,20
4243 Ronco arb. vit. 6,82 26,39

quest'ultimo numero ha la marca l'evillaria allo Stato.

L'imposta erariale principale nel 1874 fu di lire 21,77 sui primi quattro numeri, e di lire 5,45 sull'ultimo.

Condizioni

1. L'asta sarà aperta è tenuta in un sol lotto sul prezzo offerto dalla esecutante corrispondente sessanta volte il tributo diretto e cioè l. 1633,20.

2. Gli immobili vengono venduti come stanno senza garanzia dell'espresso-

priante con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblato all'asta dovrà depositare previamente nella cancelleria il decimo del prezzo offerto, oltre l'importo approssimativo delle spese, che staranno a carico del compratore, importo che si avvisa in lire 200.

4. Il compratore pagherà il prezzo di vendita così e come prescrivono gli art. 717, 718 codice proc. civile, coll'interesse del 5 per cento dal dì della delibera.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato dal presente capitolo si osserveranno le norme stabilite dall'art. 665 e seguenti detto codice.

I creditori iscritti sono quindi invitati a depositare in questa cancelleria entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e li documenti giustificativi.

Per la relativa procedura fu delegato il signor aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Pordenone, 15 luglio 1876.

Il Cancelliere

COSTANTINI

2 pubb.

BANDO

per nuovo incanto immobili.

Il cancelliere del Tribunale civile e corzionale di Pordenone, nel giudizio di esecuzione immobiliare.

di

Brandolini-Rota cav. nob. Annibale, Guido, don. Sigismondo, Vincenzo, Paolo e Brandolini fu Girolamo residenti a Pieve di Soligo, col procuratore avv. Edoardo dottor Marini esercente in Pordenone